

Martedì 21 luglio 1998

6 l'Unità

## GLI SPETTACOLI/MUSICA

RAPPER

## L'hip hop italiano in tour da venerdì

ROMA. Anche l'Italia, come molti altri paesi del mondo, può vantare, per la prima volta, il suo *all stars* itinerante di hip hop: lo «One night hip hop» che da venerdì prossimo, 24 luglio, fino al 15 agosto girerà per l'Italia con una serie di concerti che faranno strafelici i molti appassionati del genere e che raccolgono il meglio della scena italiana hip hop.

Per questo evento, quattro crew tra le più importanti del settore hanno messo a disposizione i loro artisti più significativi: Area Cronica con Sottotono, Lyricalz, Sab Sista, Marya e Left Side; Mixmen La Connessione con Otr, La Pina, Toyz in effect da Zurigo; Sano Business con Bassi maestro e Alta Tensione con Atpc.

Il tour prenderà il via da Milano (appuntamento venerdì 24 luglio) e toccherà, tra le altre località da Nord a Sud, Verona (sabato 25), Roma (domenica 26), Trieste (giovedì 30), Pescara (venerdì 4 agosto), Taranto (venerdì 7), Napoli (domenica 9), Catania (giovedì 13).

Tutti i rapper convocati per la rassegna itinerante porteranno sul palco un repertorio in gran parte inedito, in modo tale che «One night hip hop», oltre che un piacevole momento di spettacolo, sarà anche l'occasione giusta per ascoltare le anticipazioni di una serie di artisti tra i più importanti del genere. A partire dal nuovo disco di Sottotono, in uscita a ottobre dopo il grande successo di *Sotto effetto stono*. Ci sarà poi un assaggio degli ultimi brani della rapper La Pina, che ha appena pubblicato l'album *Piovono angeli*. E quindi cospicui anticipi dei lavori di Sab Sista e Bassi Maestro i cui nuovi album arriveranno a breve, verso la fine del mese di luglio, nei negozi di dischi italiani.

Grande entusiasmo a Fano per l'unica data italiana della cantante islandese

## Bjork, techno etnica per ragazzi in anfibi

DALL'INVIATO

FANO. Hanno aspettato fin dal pomeriggio, sotto il sole cocente della Riviera. Hanno atteso pazienti che l'arena di piazza XX settembre, di fronte allo splendido Teatro della Fortuna, si riempisse fino all'inverosimile. Hanno accettato di sottoporsi alla tortura dei bagarini pur di strappare un biglietto (pagato anche 100mila lire). E hanno resistito, seduti al loro posto, per quindici, lunghissime canzoni. Fino a quando non sono risonate le note di *Violently happy*.

In quel momento il popolo di Bjork, ragazzi e ragazze in canottiera, con gli anfibi ai piedi e i capelli tinti di verde, giallo, blu - i padroni della notte nelle vicine discoteche del riminese - è scattato in avanti, ha rotto gli argini, ha invaso la platea, ha iniziato a ballare sulle sedie, ha assediato la «sua» regina.

Lei, Bjork Gudmundsdottir, a Fano per l'unico concerto estivo in Italia che ha aperto il festival di musica contemporanea diretto da Franco Battiato, non ha deluso le aspettative. Ha letteralmente gettato sulla piazza il meglio della sua world music, della sua post-techno venata di riferimenti etnici, di quel genere in cui è maestra e unica interprete.

Splendida nel suo vestito bianco, immacolato; le maniche della camicia foggiate a mo' di ali che sembravano doverla fare volare via come una farfalla, la nuova Bjork non ha risparmiato energie; ha cantato e ballato come un folletto per oltre un'ora e mezzo. Si è dimenata con quelle movenze autoironiche da burattino senza fili che l'hanno resa famosa; senza dire una parola di troppo, senza un'interruzione se non per urlare un «grazi» in un italiano improbabile quanto stentato.



Bjork, l'artista islandese ha cantato a Fano. Nella foto piccola, Franco Battiato, direttore del Festival

## Il Festival di Battiato: un mix di jazz e Donizetti

FANO. «Il violino e la selce», il Festival di musica contemporanea diretto da Franco Battiato, inaugurato domenica sera da Bjork, proseguirà questa sera con il concerto di Juri Camisasca e il Coro Polifonico Malatestiano. Giovedì e venerdì sarà la volta della Compagnia di danza Dca diretta da Philippe Decouffé. L'insolito duo composto da Richard Galliano e Michel Portal (28 luglio) porterà invece un incredibile mix di jazz, swing e tango. Grande attesa, venerdì 31 luglio, per la performance vocale di Guni Russo che, abbandonata la musica leggera, si confronterà con Battiato e Camisasca, Bellini e Donizetti. Sabato 1 agosto sarà la volta di un grande maestro dell'avanguardia contemporanea, Wim Mertens in «Au fond, la mer». Lunedì 3 entrerà in scena il teatro con «Il fantasma Maratea», tratto da un racconto di Luciano Anselmi. «Fabbrica Musica», il gruppo multietnico diretto da Michael Galasso introdurrà - mercoledì 5 - al gran finale, in programma 8 e 9 con la prima di «Gli Schopenhauer», commedia pessimistica di Manlio Sgalambro con la regia di Franco Battiato. Per informazioni: 0721-800750.

La sua vita è cambiata, negli ultimi tempi, dopo la maternità (commovente e dolcissima *Joga*, dedicata al figlio, con cui ha aperto i bis); dopo la follia della bomba inviata da un fan impazzito che poi si è suicidato; dopo il *buen retiro* di due anni, lontano dai palcoscenici, prima in Spagna e poi nella sua Islanda. Due anni e due luoghi le cui influenze si sentono, palpabili, nelle note di *Homogenic* l'ultimo album, quello della maturità da cui ha tratto gran parte dei brani per il nuovo tour. «Ho capito che dovevo dare un taglio a tutto lo schifo che mi circondava e tornare ad avere punti fermi... Sono stata via dall'Islanda per oltre un anno, e quando sono tornata sono rimasta a vivere sulla cima di una montagna. Andavo a passeggiare per conto mio e potevo vedere il ghiaccio fondersi sulle distese di lava. Era veramente techno...».

È un animale da palcoscenico,



Cartoons

## La Rai «sborsa» 30 miliardi

Trenta miliardi di investimenti nell'ultimo triennio; cento ore di prodotto realizzate in coproduzione europea, altre 120 ore da realizzare entro il 2000, per un totale di 250 ore di cui il 50% di iniziativa italiana. Questo, in sintesi, l'impegno della Rai nel settore dell'animazione. I frutti? A settembre su Raitre la serie completa di *Lupo Alberto* e su Raiuno *Sandokan* e *La principessa Sissi*. Ma il piano di produzione '98 prevede anche la seconda serie di *Sandokan*, *Corto Maltese*, *Marcellino pane e vino*, *Jolanda la figlia del corsaro nero*, *Tommy & Oscar*, *Extralarge* e soprattutto l'avvio di due grandi progetti firmati da Enzo D'Alò: la serie *Sopra i tetti di Venezia*, e un lungometraggio per il cinema tratto da *Pinocchio*.

Miti &amp; sesso

## Pippi erotica l'autrice denuncia

Povera Pippi Calzelunghe, da mito per i più piccoli e eroina sexy. Ma l'ultima performance della pestifera ragazzina non è piaciuta alla sua autrice, la 90enne Astrid Lindgren. La scrittrice svedese potrebbe avviare un'azione legale nei confronti del periodico americano «Interview», che ha dato a Pippi Calzelunghe un nuovo look estremamente sensuale.

A Udine

## Il Balletto di Pechino

Per la prima volta in Italia, arriva il Balletto dell'Accademia di Stato di Pechino diretto da Wang Peiyng stasera sul palco di Villa Manin di Passariano (Codroipo, Udine). L'ensemble inaugurerà la manifestazione «Maninscena - Estate in villa» per poi esibirsi in altre località italiane.

Pier Francesco Bellini

PISTOIA BLUES

## Doors, un ritorno beffa con Robbie Krieger e lo spettro di Densmore



I mitici vecchi Doors: l'annunciata «reunion» c'è stata solo a metà. A destra, Jeff Healey, anche lui ospite del festival Pistoia Blues

DALL'INVIATO

PISTOIA. «Ma quali Doors, questa è una sola!», grida un tatuatissimo fan romano, mentre due o tre vicoli più in là un madonnaro sta ancora completando un assai vivido ritratto di Jim Morrison, il rocker santo, defunto molti lustri fa e oggi spirito tutelare del blues festival più amato d'Italia. Ore 23.15 circa, piazza del Duomo, Pistoia: va in scena una delle più clamorose beffe (per non dire truffe) del rock'n'roll, quella dell'annunciata reunion dei Doors. Preceduto dal tam-tam dei fans, ma soprattutto da materiale pubblicitario il cui contenuto non era fraintendibile, si è svolto domenica sera a chiusura del Pistoia Blues il concerto di un gruppo che dei Doors era lo spettro emaciato: la piazza fremeva quando sul palco apparve Robbie Krieger, mitico chitarrista della band del fu «Re lucertola», ed esplose in un boato quando costui attacca la «brechtiana» *Alabama song*. Tuttavia, ad uno sguardo più attento, una domanda serpeggia tra il pubblico: a parte Krieger, chi sono altri quattro musicisti, nessuno dei quali ha il sembiante degli altri tre Doors? Tutti troppo giovani. Il tastierista, poi, è di colore:

evidentemente non si può trattare di Ray Manzarek, che ricordiamo biondo. L'arcano lo svela dopo un po' lo stesso Krieger: «Voi certamente vi aspettavate di trovare Manzarek. Gli sarebbe piaciuto essere qui, però nessuno l'ha invitato. La notizia che fosse presente è dovuta alla disonestà dei promoters. Comunque sarà una bella serata, tra qualche minuto sarà qui con noi anche John Densmore. Ma se lo ritenete giusto, potete anche accomodarvi ai botteghini per chiedere indietro i vostri soldi». Nessuno lo ha fatto, per la verità, ma pare che gli organizzatori di Pistoia Blues si siano profondamente risentiti: da parte loro, ribadiscono di aver avuto notizia dell'assenza di Manzarek solo poche ore prima del concerto. In sostanza, pare che lo stesso festival sia stato turlupinato: gli hanno venduto come Doors una cosa che Doors non era.

Quello che si è visto in piazza Duomo sarebbe stato più onesto chiamarlo «The Robbie Krieger Band featuring John Densmore». Non che il chitarrista dal volto quasi cadaverico sia stato avaro nell'offrire lo spettro quasi completo dei grandi classici targati Doors, né si può dire che la piazza

non abbia gradito, anzi: quando la band attacca *Break on through* con il canuto Densmore alla batteria sono i semilati presenti a cantare al posto del cantante. *Roadhouse blues* è invece una catarsi collettiva, con Jeff Healey - il cui travolgente concerto aveva preceduto con grande successo quello dei «Doors» - venuto a dar manforte in un crescendo selvaggio. Nondimeno è stato un convegno di fantasmici: quello di Jim Morrison soprattutto, il cui volto campeggiava su migliaia di libri e cd in vendita all'angolo della piazza, ma anche quello dei Doors. La voce dell'ineffabile Krieger veniva e andava a seconda dell'umore, sostituita più spesso da quella del bassista Barry Oakley, che imitava smaccatamente lo stile di Jim. Poi c'erano Wayne Krieger, figlio di Robbie, all'altra chitarra, Deo Alexander alle tastiere, e - prima che intervenisse Densmore - Dale Franklin alla batteria. Scorrono gli immortali successi dei Doors, fino al gran finale con *Light my fire* e *The End*: e che importa se alla cosiddetta gente piace una band che si fa beffe della propria leggenda?

Roberto Brunelli



## Persephassa e Furia Corporis

Ascoli Piceno, 25 luglio 1998 - ore 21,30  
Piazza del Popolo.

In occasione del Festival Internazionale Ascoli Piceno Danza, Enel presenta *Furia Corporis*, in coproduzione con il Centro Regionale della Danza-Aterballetto e Ascoli Piceno Danza-AMAT.

Il balletto, in prima assoluta, è stato ideato per Enel ed è ispirato al tema della luce che diventa così protagonista della creazione scenica.

Coreografie di Mauro Bigonzetti.  
Interpreti: Compagnia Aterballetto.

I proventi della serata saranno devoluti per il restauro di un'opera storico-architettonica danneggiata dal terremoto che ha colpito le Marche.



Luce per la Danza.

Il programma Luce per la Danza applica l'esperienza illuminotecnica dell'Enel alla coreografia. In collaborazione con istituzioni e operatori del settore, Enel propone quinte virtuali per balletti classici o per nuove creazioni coreografiche.

